



“Attorno ad un approdo sicuro e ben servito potrebbe formarsi un vero e proprio polo economico e amministrativo, per le svariate attività produttive indotte dalla navigazione anche di piccolo cabotaggio”

il punto di *Dario Lamanna*

Quale turismo senza un porto?

A Catanzaro Lido si ritarda nella realizzazione di un'opera di importanza strategica per tutto il territorio

Tra i tanti scenari ipotizzati per lo sviluppo possibile della regione, uno non è mai stato messo in discussione ed ha rappresentato, di volta in volta, il tema centrale di ogni dibattito per la crescita del territorio: il turismo.

In realtà, però, non si è concretamente ragionato se la Calabria nel suo complesso, o nei singoli territori, debba privilegiare il turismo di massa piuttosto che quello di nicchia, il turismo “congressuale” piuttosto che quello culturale, enogastronomico o termale. Non necessariamente escludendo l'uno o l'altro ma, certamente, finalizzando strategicamente le energie verso un ambito specialistico. Nei decenni in cui la politica avrebbe dovuto operare scelte e su queste indirizzare sforzi e risorse, si è preferito vivere alla giornata, accalappiare sparpinati gruppi di vacanzieri, successivamente, lasciati alla mercé di pressapochismo e disorganizzazione, senza neppure creare le pre-condizioni per uno sviluppo turistico significativo e duraturo.

Due esempi. La depurazione. Ne abbiamo ampiamente parlato all'interno di questa rivista: la situazione è al limite del collasso. Decenni di presunti interventi straordinari, investimenti enormi finiti non si sa dove, si sono risolti nell'assoluta inadeguatezza degli impianti. Tutto questo tradotto significa mare sporco e turisti costretti a fuggire dalle strisce scure e maleodoranti che rigano le nostre coste da cartolina. E' questo il turismo che vogliamo?

Altro esempio: il porto di Catanzaro Lido. Distrutto oltre trent'anni fa da una mareggiata, l'approdo di Casciolino continua il suo calvario tra chiusure e riaperture del cantiere, mentre i pescatori sono costretti a ricoverare le loro barche altrove e i diportisti girano al largo. Il porto di Catanzaro Lido rappresenta senza dubbio un'opera di importanza strategica per il capoluogo e per tutto il territorio. Forse da qui a qualche mese si riuscirà a ultimare l'approdo pesche-

reccio, ma questo non basta. Il territorio ha altre aspettative. Nel golfo di Squillace, tra Roccella Jonica e Le Castella, ci sono oltre 100 chilometri di costa privi di un approdo per la nautica da diporto. In questo scenario un porto turistico a Casciolino diventa indispensabile per potenziare l'offerta turistica del territorio e generare ricchezza e sviluppo. Attorno ad un approdo sicuro e ben servito, infatti, potrebbe formarsi un vero e proprio polo economico e amministrativo, per le svariate attività produttive indotte dalla navigazione anche di piccolo cabotaggio. La realizzazione del porto di Lido come approdo non solo peschereccio ma anche turistico diventa irrinunciabile se non si vuole lasciare inutilizzata una fondamentale risorsa economica come il mare. Basti pensare a tutta la rete di servizi da offrire ai diportisti attorno alla struttura portuale: dai posti barca ai collegamenti terrestri con le località turistiche interne, dagli esercizi commerciali per gli approvvigionamenti alle attività commerciali e artigianali per i servizi di manutenzione e riparazione, dai servizi di noleggio delle imbarcazioni al rimessaggio invernale, alla cantieristica navale di piccolo tonnellaggio per la manutenzione delle imbarcazioni. Un vero e proprio "business" che ha compreso, da qualche tempo, la Grecia, che impegnando grandi risorse per incrementare la rete dei porti sul territorio è riuscita a monopolizzare i flussi turistici, diventando la tappa preferita del turismo nautico nel Mediterraneo. Giace sepolto in qualche cassetto un progetto elaborato qualche anno fa da ItaliaNavigando - Sviluppo Italia, finalizzato al completamento del porto, che prevedeva la realizzazione di tutte quelle opere necessarie a realizzare il sistema dei servizi, per trasformare il porto-rifugio in un'opera di grande importanza per la nautica da diporto. Il progetto prevedeva ampie aree parcheggio, zone verdi, aree destinate ad ospitare negozi, servizi e uffici amministrativi, una vasta area per la cantieristica, e la separazione del molo per i pescherecci da quelli per le imbarcazioni turistiche. Perché non rispolverare quel progetto? Potrebbe essere un utile spunto su cui operare.

Veduta del porto di Catanzaro Lido

